



COMUNE DI ARIANO IRPINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 86

OGGETTO: Ricostruzione della Commissione "Assetto del Territorio". Inversione dell'Ordine del Giorno.

del Reg.

ADUNANZA DEL 3 dicembre 2008

L'anno duemilaotto il giorno tre del mese di dicembre in Ariano Irpino nella Sala Consiliare "Giovanni Grasso", su invito diramato dal Presidente in data 28.11.2008 protocollo n.21816 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta d'urgente pubblica di prima convocazione.-

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Sig. Giuseppe Mastandrea;

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 20 e assenti sebbene invitati n. 1 come segue:

CONSIGLIERI	pres.	ass.	CONSIGLIERI	pres	ass
Gambacorta Domenico	si		Mastandrea Giuseppe	si	
Cicarelli Agnello		si	Puopolo Giovannantonio	si	
Castagnozzi Nicola	si		Lo Conte Francesco	si	
Caso Vincenzo	si		Leone Luciano	si	
Luparella Marcello	si		Santoro Pasqualino	si	
Franza Luigi	si		Peluso Carmine	si	
Nisco Claudio	si		De Pasquale Benvenuto	si	
Lo Conte Antonio	si		Ninfadoro Antonio	si	
Cirillo Vincenzo	si		Cardinale Carlo	si	
Savino Antonio	si		Li Pizzi Pasquale	si	
De Michele Giuseppe					

Partecipa il Segretario Generale Dott. Francesco Pizzillo, incaricata della redazione del verbale.

Alle ore 19.00 il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei Consiglieri che, come da prospetto sopra riportato, risultano presenti in N. 20 valido per poter legalmente deliberare .

Essendo presente il numero legale dei componenti, il Presidente invita i Consiglieri alla trattazione del seguente argomento iscritto all'ordine del giorno: **Ricostruzione della Commissione "Assetto del Territorio". Inversione dell'Ordine del Giorno.**

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

PRESIDENTE:

Punto tre all'ordine del giorno: ***“Ricostituzione della Commissione Assetto del Territorio”***.

Sono pervenute all'ufficio di presidenza le dimissioni anche del Consigliere Giuseppe De Michele dalla Commissione Servizi Sociali e Sviluppo Economico.

Ricordo al Consiglio Comunale che bisogna sostituire il Consigliere Riccio dimissionario, nonché il Consigliere Peluso, che in un Consiglio Comunale ha comunicato le proprie dimissioni dalla Commissione Assetto del Territorio.

La dottoressa Barbara Manganiello ha fatto pervenire all'attenzione del Consiglio Comunale questa nota:

“L'Art. 20 del regolamento del Consiglio Comunale e degli altri organi istituzionali, approvati con deliberazione comunale numero 7 del 23 gennaio 2003 stabilisce che il numero dei componenti delle Commissioni consiliari permanenti è fissato in numero massimo di sette dall'ufficio di presidenza sentita la Conferenza dei Capigruppo, in modo che sia per quanto possibile uguale in tutte le Commissioni, nonché proporzionalmente rispondente alla consistenza numerica dei gruppi presenti in Consiglio Comunale, e che ogni Commissione rispecchi quella che è la composizione del Consiglio stesso e le proporzioni tra maggioranza e minoranza.

Nel caso in cui questa proporzione venga meno per effetto di dimissioni di taluno dei componenti o di passaggio allo schieramento opposto, si deve ritenere che il Consiglio Comunale sia legittimato a procedere alla ricostituzione degli equilibri politici, previa audizione della Conferenza dei Capigruppo.

Attualmente le tre Commissioni permanenti...”.

E fa la fotografia della costituzione attuale. Ha dimenticato la dottoressa Manganiello di mettere tra parentesi le dimissioni di Peluso perché non era presente in quel Consiglio Comunale.

Quindi ci troviamo a discutere della ricostituzione di questa Commissione. Prendo anche atto delle dimissioni del Consigliere De Michele, e anche per il corretto funzionamento delle Commissioni ritengo doveroso rassegnare al Consiglio Comunale la necessità di ricostituire anche la Commissione Servizi Sociali e Sviluppo Economico.

Lo faccio con un ordine del giorno da parte della presidenza stessa, altrimenti ci troveremo in un prossimo Consiglio a dovere ricostituire la stessa Commissione.

La necessità del funzionamento delle Commissioni impone anche il dovere da parte dell'ufficio di presidenza di cogliere l'occasione dell'argomento posto in questione per poter ricostituire anche il plenum nella Commissione Sviluppo Sociale e Economico.

Io tengo solo a rilevare, in relazione alla nota formulata dalla dottoressa Manganiello, che nella Commissione Servizi Sociali e Sviluppo Economico, del Gruppo della Libertà, di cui sono componenti il Consigliere Puopolo, il Consigliere De Michele, sono tutti e due presenti in quella Commissione.

Quindi voglio solo fare mia la nota... no, chiedo scusa, Consigliere Santoro, dopo interviene.

Non so se questa è la motivazione, io sto solo leggendo la nota della dottoressa Manganiello e la porto all'attenzione del Consiglio Comunale, che due componenti di uno stesso gruppo appartengono alla stessa Commissione.

Ninfadoro ha chiesto di parlare, prego.

CONSIGLIERE NINFADORO:

Due questioni, che poi secondo me sono propedeutiche anche per affrontare serenamente questa questione delle ricostituzioni.

Una riguarda la rappresentanza politica dei socialisti all'interno delle Commissioni.

Le istituzioni e la politica funzionano anche per prassi, per consuetudini. Io ritengo che Marco Riccio, che era rappresentante dei socialisti all'interno della Commissione Assetto del Territorio, con le sue dimissioni non ha pregiudicato la rappresentanza del gruppo socialista all'interno di quella Commissione, quindi ritengo che Carlo Cardinale automaticamente entri nella Commissione Assetto del Territorio a rappresentare quel gruppo politico che noi avevamo destinato alla rappresentanza in quella Commissione.

Poi sarà Carlo Cardinale a decidere se dimettersi o no da quella Commissione o chiedere di rivedere per le sue competenze il contributo migliore dei socialisti al lavoro delle Commissioni del Consiglio Comunale.

E questa è una cosa non di poco conto.

L'altra questione che voglio affrontare e porre alla discussione di tutti è che io ritengo che sia sempre valido il principio che la dimissione di un Consigliere è valida se è protocollata.

Questo significa che le dimissioni del Consigliere capogruppo dei Verdi dalla Commissione Assetto del Territorio non sono mai state formalizzate, perché annunciate in Consiglio Comunale, ma la sua partecipazione alla Commissione si interrompe quando lui protocolla le dimissioni. Al di là di una dichiarazione che avviene in Consiglio Comunale in un momento particolare, uno sfogo, tra l'altro non si capisce perché, se le due cose sono diverse, per quale motivo il Consigliere De Michele protocolla le dimissioni per dare validità alle sue dimissioni.

Lo poteva fare con una dichiarazione verbale stasera in Consiglio Comunale, dice io mi sono dimesso, e noi avremmo provveduto alla sostituzione.

Quindi io ritengo che se questa sera il Presidente del Consiglio mette a votazione la ricomposizione della Commissione Assetto del Territorio, compia un atto illegittimo e un arbitrio per queste due motivazioni, ripeto, perché le dimissioni sono valide se sono protocollate, due, la rappresentanza del gruppo socialista all'interno della Commissione è nella Commissione Assetto del Territorio, perché non è che il gruppo dei socialisti non c'è più; il gruppo dei socialisti c'è, è stato ricostruito, c'è stato Carlo

Cardinale che ha fatto una dichiarazione chiara, netta, continuerà a rappresentare il Partito Socialista in quella Commissione.

Mi riservo di tornare su questa questione.

PRESIDENTE:

Io ringrazio il Consigliere Ninfadoro Prima di consentire l'intervento anche di altri Consiglieri voglio solo comunicare che il regolamento non prevede nessuna forma di protocollazione di dimissioni da parte dei Consiglieri, e in un'assise così nobile come quella del Consiglio Comunale, nel momento in cui vengono comunicate, lì dove una norma non lo prevede, le dimissioni irrevocabili, devo ritenere come ufficio di presidenza che quelle dimissioni sono irrevocabili.

Tra le altre cose, prime di iscriverlo all'ordine del giorno, è stato oggetto di comunicazione alla Conferenza dei Capigruppo, dove non registro ci siano state eccezioni che oggi il Consigliere Ninfadoro rileva in Consiglio Comunale.

Nella Conferenza dei Capigruppo ricordo a me stesso che il Consigliere Ninfadoro non ha battuto ciglio in merito all'iscrizione all'ordine del giorno dell'argomento così come formulato.

Io ritengo che non ci sono modalità e forme previste dalla Legge, né tanto meno dal regolamento di funzionamento delle Commissioni per quanto riguarda la comunicazione delle dimissioni.

Ritengo altresì che il Consiglio è supremo a qualsiasi tipo di valutazione; è iscritto all'ordine del giorno, il Consiglio Comunale può stabilire come meglio crede, tenendo presente che una dimissione è sicuramente protocollata, ed è quella del Consigliere De Michele, che deve essere obbligatoriamente attribuito a qualche Commissione.

Ho detto altresì che l'organo... io sono forte di questa mia valutazione, Consigliere Ninfadoro, perché agli atti del Consiglio c'è una nota che non è che formula l'ufficio di presidenza, ma viene formulata dalla responsabile che ha preparato l'atto che arriva in Consiglio Comunale.

Ho dato lettura dell'atto a firma della dottoressa Manganiello, che invece valuta e sottolinea in neretto la necessità della ricostituzione sia per quanto riguarda la nuova composizione sia dei gruppi e lì dove possibile della percentuale di rappresentanza della maggioranza.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Io do solo lettura dell'atto così come è stato preparato con il parere favorevole da parte del responsabile dell'ufficio.

Dopodiché, Consigliere Ninfadoro, questo è il Consiglio Comunale, e il Consiglio Comunale nella sua interezza può valutare di prendere in considerazione la sua proposta o di mettere ai voti con voto palese la ricostituzione della Commissione Assetto del Territorio con le dimissioni che sono state comunque registrate in questo Consiglio dal Consigliere Riccio e dal Consigliere Peluso prima che il Consigliere Riccio

si dimettesse dal Consiglio Comunale, e prende atto delle dimissioni invece protocollate ieri mattina da parte del Consigliere De Michele al protocollo generale.

Dopodiché, qualsiasi valutazione, si figuri, io mi rimetto al Consiglio Comunale, non ho nessuna norma secondo la quale io posso ritenere di compiere un atto legittimo o illegittimo. Io ho solo registrate le dimissioni comunicate al Consiglio.

Dopodiché, è iscritto all'ordine del giorno, chiedo ai vari capigruppo di intervenire sull'argomento.

Consigliere Peluso, prego.

CONSIGLIERE PELUSO:

Le mie dimissioni, Presidente. Le dimissioni formulate in quel Consiglio Comunale furono per un momento particolare che fu quello che Lei, signor Presidente, più volte aveva sempre ribadito il concetto che le argomentazioni che non venivano discusse nella Commissione Assetto del Territorio non potevano essere oggetto di discussione del Consiglio Comunale.

Quindi, come vice Presidente della Commissione Assetto del Territorio, feci anche presente che la stessa Commissione è da molto tempo, da tre, quattro anni che non riesce a riunirsi per l'assenza dei componenti della maggioranza, e quelle poche volte che si è riunita la Commissione si è riunita perché materialmente c'erano tre componenti di minoranza e uno o due di maggioranza.

Allora a quel punto dissi in Consiglio Comunale, in controtendenza al principio del Presidente, che più volte aveva detto che probabilmente se gli argomenti non venivano discussi in Commissione, nello sfogo generale diedi le mie dimissioni dalla Commissione Assetto del Territorio, ma ci auguravamo che le dimissioni venissero da parte dei componenti che non venivano mai a questa Commissione, ma non sono arrivate.

Poi, Presidente, quando il Consigliere Riccio si è dimesso Lei testualmente ha detto se non porta al tavolo della presidenza...

(Interventi fuori microfono non udibili)

Si allontana il cons. Lo Conte F.: Presenti 19

Si allontana il cons. Leone: Presenti 18

CONSIGLIERE PELUSO:

Presidente, per la verità Lei in questi quattro anni ha rimodulato le norme a seconda... ma non è questo il problema...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Lasciate parlare il Consigliere Peluso.

CONSIGLIERE PELUSO:

Non è il problema di dimettersi dalla Commissione, perché poi spetterebbe comunque all'opposizione e ci sarebbe una nuova nomina, quindi non è quello, ma è una questione di principio. Siccome la norma del Presidente negli ultimi quattro, cinque anni si rimodula a seconda delle esigenze, è evidente che in questo momento, se la Commissione probabilmente si dimette tutta a quel punto forse faremo qualcosa di importante, cioè riportiamo la Commissione a lavorare.

Ho fatto anche una dichiarazione sui giornali, che questa è una delle poche commissioni che veramente non ha lavorato, deve lavorare per il futuro, e proprio perché c'è il PUC che deve essere un argomento importante per il Consiglio Comunale, se la Commissione non ha gli elementi che partecipano mi sembra che ci ingesseremo nuovamente.

PRESIDENTE:

Consigliere Cirillo, prego.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE CIRILLO:

Per quanto concerne le dimissioni del Consigliere Peluso, è vero che non esiste una norma scritta, ma è ugualmente vero che la consuetudine di questo Consiglio sta nelle dimissioni scritte e registrate.

Faccio notare che anche precedentemente con dimissioni scritte e protocollate non si è andati da nessuna parte, quindi non vedo questo accanimento in questo momento che ha scarsa rilevanza dal punto di vista amministrativo, a meno che non è stato promesso al Consigliere De Michele di far parte della Commissione Assetto del Territorio, e se ce lo dite ci fate un favore e potremmo anche concedere questa cosa.

Ma dal punto di vista delle articolazioni di Consiglio la Commissione Assetto del Territorio è costituita da sette membri punto e basta, il che significa che nel momento in cui il Consigliere Riccio si è dimesso da Consigliere Comunale quella posizione va salvaguardata al Partito Socialista.

Si allontana il cons. Cirillo: Presenti 17

PRESIDENTE:

Consigliere Luparella.

CONSIGLIERE LUPARELLA:

Ringrazio il Consigliere Santoro che valuta le battute, si trattava veramente di una battuta innanzitutto perché non c'ero la volta scorsa e non sapevo chi si era dimesso e chi non si era dimesso. Non sono entrato nel merito della validità o meno delle dimissioni, chiederei lumi per questo al segretario per la verità, perché ovviamente è un fatto che involge la prassi. Mi sembra improprio il richiamo alla vicenda della

dimissione da Consigliere Comunale, perché converrete tutti che è molto diverso il caso della dimissione di un Consigliere Comunale dalla dimissione di un membro di Commissione consiliare.

Detto questo, ritengo che innanzitutto abbiamo un precedente in questo Consiglio, non so negli altri Consigli, perché non c'ero, è stata la dimissione da Consigliere del Consigliere Gaetano Bevere, per la quale è stato surrogato il Consigliere che faceva parte del suo stesso gruppo, ma se non erro, e mi correggerà se sbaglio il Presidente, l'abbiamo votato, abbiamo fatto comunque una delibera nella quale abbiamo designato il Consigliere Riccio a sostituire il Consigliere Bevere.

Quindi, anche in questo caso, quanto meno per il Consigliere Cardinale dovremmo fare la stessa cosa. Per quanto riguarda le dimissioni del Consigliere Peluso, dobbiamo valutare questo e chiederei lumi al segretario, soprattutto su quella che è stata la prassi di questo Consiglio Comunale.

In ogni caso, qualunque sia la soluzione che noi adottiamo questa sera, qualunque sia la manifestazione di volontà che ci esprimerà in via definitiva speriamo il Consigliere Peluso, io richiamerei l'articolo 20 del regolamento del nostro Consiglio Comunale che fa riferimento a un rapporto, un equilibrio che deve esserci tra maggioranza e minoranza consiliare, dicendo che il numero dei componenti delle Commissioni consiliare permanenti è fissato in numero massimo di sette dall'ufficio di presidenza, sentita la Conferenza dei Capigruppo, in modo che sia, per quanto possibile, uguale in tutte le Commissioni, nonché proporzionalmente rispondente alla consistenza numerica dei gruppi presenti in Consiglio e che ogni Commissione rispecchi quella che è la composizione del Consiglio Comunale e le proporzioni tra maggioranza e minoranza.

Quindi dobbiamo tenere conto di questo ulteriore elemento, sappiamo che i rapporti e le proporzioni tra maggioranza e minoranza recentemente sono mutate, e anche di questo dobbiamo prendere atto.

Non so per la verità, Presidente, se sia corretto e se non sia riduttivo votare stasera il componente della Commissione soltanto vedendoci obbligati a scegliere chi si è dimesso da un'altra Commissione; questa mi sembra una prassi quanto meno strana. Direi che nel caso in cui decidiamo di rimodulare le Commissioni, tenendo conto anche della variazione che c'è stata tra i gruppi consiliari, e allora sarebbe il caso di azzerare tutto e di ricostituire le Commissioni.

Non mi pare che abbiamo votato all'inizio della consiliatura per le varie Commissioni, mi pare che le abbiamo decise così e poi abbiamo fatto un'unica votazione con i componenti delle varie Commissioni.

Questo per il metodo. Per quanto diceva Peluso, non mi pare che la Commissione Assetto del Territorio sia stata quella che abbia lavorato di meno, non so se le altre hanno lavorato, ma certamente avranno lavorato anch'esse. Ma mi pare che, se andiamo a leggere le delibere fatte da questo Consiglio Comunale, la stragrande maggioranza, forse il novanta per cento, riguardano argomenti urbanistici, la stragrande maggioranza, forse il novanta per cento è passata attraverso le Commissioni consiliari, Commissioni consiliari che si sono riunite e non operato sia con la presidenza del Consigliere Lo Conte, sia successivamente con la mia presidenza e grazie alla collaborazione della minoranza che non abbiamo mai inteso negare e della quale abbiamo sempre preso atto, e anche abbiamo sempre ringraziato i Consiglieri di minoranza. Ha sempre operato e si è sempre riunita, anche garantendo il numero legale dei presenti soltanto con i Consiglieri di maggioranza, almeno fino a qualche mese fa quando i Consiglieri di

maggioranza in seno alla Commissione erano quattro e quindi era possibile garantire la presenza maggioritaria della maggioranza.

Ora che i Consiglieri di maggioranza in Commissione sono tre è evidente che questa possibilità non c'è più.

Però la Commissione ha lavorato, ha operato, e ovviamente dovrà operare ancora di più in futuro perché adesso comincia l'esame dell'osservazione sul PUC in generale; quindi credo che bisogna uscire da questo momento di difficoltà, di impasse e decidere in che modo ricostituire le Commissioni, ma comunque bisogna ricostituire, e chiarire, innanzitutto, possibilmente chiedendolo al diretto interessato, la questione delle dimissioni.

PRESIDENTE:

Il Consigliere Luparella, comunque ha inserito un altro ragionamento molto più complicato rispetto all'argomento all'ordine del giorno... Ora chiediamo il parere al segretario per quanto riguarda il primo aspetto.

Il secondo aspetto che Lei ha comunque rilevato era quello dell'opportunità di rivedere tutte le Commissioni, argomento di cui già l'ufficio di presidenza

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Ho capito; però questo significa che dovremmo fare un altro passaggio con un altro Consiglio Comunale. Non c'è nessun problema, io ho detto prima nel mio intervento che il Consiglio è supremo: decidesse il Consiglio, io prendo solo atto di dimissioni.

Noi possiamo anche fare una riunione dei Capigruppo veloce, ora abbiamo questo argomento, o sospendiamo un attimo il Consiglio...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

C'è una richiesta che ha fatto il Consigliere Luparella di fronte al segretario comunale, sul discorso della comunicazione delle dimissioni e sulla loro validità nel momento in cui ne prende atto l'assise.

Dopodiché, faremo una valutazione più ampia sull'opportunità di rivedere tutte le Commissioni. Segretario, non so se Lei si vuole esprimere in merito.

SEGRETARIO GENERALE:

Premesso che il Consiglio è sovrano e può decidere come meglio crede, io ritengo che il riferimento vada fatto al regolamento. Il regolamento non disciplina questa materia, ragion per cui penso che fino a quando non si prende atto delle dimissioni del Consigliere Peluso, possono essere ritirate.

CONSIGLIERE PELUSO:

Presidente, in contraddizione a quello che ha detto Lei, la Commissione non è che ha lavorato bene, perché Lei ha avuto direttamente...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE PELUSO:

Io posso dire quello che voglio, al di là di ogni cosa. Il Presidente le ha mandato una lettera dicendo che la Commissione non si riuniva e che probabilmente non si riusciva a fare delle argomentazioni, ma in particolar modo alla nostra Commissione Assetto del Territorio.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE PELUSO:

No, Lei è il Presidente quindi l'ha scritto direttamente...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE PELUSO:

Basta verificare nell'armadietto quante pratiche ci sono che ancora non abbiamo fatto e che la gente sta aspettando, basta un semplice esame, andare a prendere le pratiche e verificare sul tavolo quante ce ne sono, e quindi può immaginare che questa Commissione doveva riunirsi due, tre volte la settimana.

Il mio gesto in quel Consiglio Comunale era perché effettivamente doveva dare una smossa a quella Commissione, doveva fare in modo che alcuni componenti che non venivano mai si dovevano dimettere, non chi con costanza è sempre stato all'interno della Commissione.

È proprio per questo che a questo punto io ritiro le mie dimissioni.

PRESIDENTE:

Io chiedo anche al Segretario sul secondo punto, cioè se c'è un'automaticità nella sostituzione del Consigliere dimissionario con il subentrante.

SEGRETARIO GENERALE:

Il regolamento dice, e ne ha dato lettura il Consigliere Luparella, che all'interno delle Commissioni, bisogna rispettare il rapporto tra maggioranza e opposizione. Basta.

In questa fase, se in quella Commissione non c'è questo rapporto bisogna ricostituirlo a norma del regolamento.

PRESIDENTE:

Quindi bisogna procedere alla votazione di un componente, tenuto conto che sono state ritirate le dimissioni del Consigliere Peluso, bisogna procedere alla votazione di un componente nella Commissione Assetto del Territorio.

Consigliere Ninfadoro, prego.

CONSIGLIERE NINFADORO:

Io mi permetto di suggerire a tutti di raccogliere l'invito che ha fatto il Consigliere Luparella.

Si tratta secondo me, della procedura corretta, e per questa disfunzione generale che c'è nelle varie Commissioni, si tratta di rinominarle ex novo.

Tra l'altro, mi sembra che la dottoressa Manganiello nel suo parere suggeriva questo.

Invito tutti a riflettere su questa opportunità di rinominare in un prossimo Consiglio Comunale, visto che il voto è palese, di rinominare tutte e tre le Commissioni con i componenti, perché solo in questo caso, quando c'è il voto palese, voi potete anche raggiungere questo diritto che è riconosciuto anche nel regolamento di rappresentare la vostra maggioranza anche in Commissione.

Diamo la possibilità a tutti i gruppi consiliari di andare a rimodulare la presenza e il contributo nelle varie Commissioni.

Questo significa che anche stasera noi ci possiamo autoconvocare per un Consiglio Comunale specifico, tra tre giorni, quattro giorni, e chiudiamo la questione, tanto in aula la maggioranza numerica la tenete.

PRESIDENTE:

Questa è l'indicazione del Consigliere Ninfadoro. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO:

Questa è una vicenda che proprio testimonia lo stato di salute di questa maggioranza, perché alla fine credo che Ariano abbia questioni molto importanti su cui discutere, e invece la maggioranza – ed ecco perché la mia domanda provocatoria all'inizio sul perché delle dimissioni di De Michele – si avvia su ragionamenti politici di sistemazione delle varie pedine nelle varie Commissioni per un ragionamento tutto squisitamente politico di trovare il bilanciamento della maggioranza, o la quadra di far passare, dare il cosiddetto Guttalax per far passare il mal di pancia di qualcuno.

Sindaco, Lei ormai sono cinque anni che fa il Sindaco e a breve io mi auguro di dovere rendicontare quale candidato al Sindaco di centro destra, di rendicontare la sua azione politica e amministrativa che ha fatto in questi cinque anni, però credo che a parte qualche iniziativa anche brillante per darle dei meriti, vedi, noi lo diciamo con chiarezza, contratto di quartiere, per il resto la città sta morendo.

Quindi invito la maggioranza a formulare, in questi ultimi sei mesi, delle azioni serie per la città di Ariano Irpino, e le azioni serie non sono quelle che si scrivono tutti i giorni sui giornali; le azioni serie sono quelle che ha detto il Consigliere Lo Conte prima. Se il Comune di Ariano Irpino deve partecipare alla

Conferenza dei Servizi tenuta in provincia di Avellino per la scuola, il Comune di Ariano deve partecipare e far sentire la propria voce. Lo stesso per altro.

Come ho detto, questa questione che alla gente interessa poco, credo sia tutta una questione politica, creata da voi per definire un po' gli assetti della maggioranza. Credo che Ariano abbia problemi nettamente più grandi e altri se ne vedono all'orizzonte per la forma di Stato che questo Governo si è dato.

Se negli anni Settanta c'era il decentramento, oggi, per i tagli e tutto quanto c'è dietro, c'è una politica di accentramento degli uffici, e molto probabilmente, qualcuno mi diceva oggi che le agenzie delle entrate possono andare via, le scuole le sopprimiamo; mi auguro Avvocato che Lei e questa maggioranza possiate anche far valere il ragionamento del Tribunale, però, caro Sindaco, preoccupatevi delle problematiche serie della città e non di queste beghe politiche per sistemare l'ambizione di qualche piccolo Consigliere.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi sull'argomento? Sindaco, vuole prendere la parola?

SINDACO:

Ma no, io, votato in Consiglio Comunale con voto palese, non mi dimetto, quindi non mi interessa proprio. Chi è stato votato in Consiglio, a meno che non si dimette... per quale motivo dovrei dimettermi, per far rivedere tutto l'assetto generale? Non mi interessa. Questa cosa è assolutamente illegittima.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Io di fronte a questa questione, dico al Consigliere Ninfadoro, condividendo la sua proposta di rivedere le Commissioni, però non si può fare perché manca il plenum del Consiglio, e non mi sembra che ci sia neanche accordo sulla volontà dei Consiglieri di volersi dimettere. Io chiedo al Consiglio di votare il componente della Commissione.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Voglio solo dire al Consiglio Comunale che il comma 2 dell'Art. 21 dice che le Commissioni permanenti restano in carica per l'intero mandato amministrativo.

Quindi, se c'è la volontà, come diceva il Consigliere Cirillo, di volersi dimettere, si provvede alla sostituzione; se non c'è questa volontà comune è chiaro che i componenti continuano nel proprio mandato con la sostituzione dei soli dimissionari.

Detto questo, io devo procedere alla votazione palese del componente della Commissione Assetto del Territorio, io registro all'atto del Consiglio Comunale...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Consigliere Ninfadoro, al suo quesito il segretario ha già risposto, che il componente dimissionario socialista deve essere votato dal Consiglio Comunale per l'attribuzione all'Assetto del Territorio, quindi ci deve essere una votazione.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Il Presidente del Consiglio Comunale in questa situazione si astiene, non c'è problema.

Il Consigliere Nisco e il Consigliere Caso chiedono una sospensione.

Poi c'è un'altra richiesta, di invertire l'ordine del giorno.

Allora siamo d'accordo a rimandare all'ultimo punto questa discussione.

C'è la proposta del Consigliere... ha chiesto di intervenire il Consigliere Cardinale.

CONSIGLIERE CARDINALE:

Ho detto che sono la continuità del Partito Socialista, mi avete fatto gli auguri come esponente del Partito Socialista adesso non mi volete attribuire la Commissione. Non riesco ancora a capire, perché devo ancora imparare il gioco del Consiglio.

Si allontana il cons. Cardinale: Presenti 16

PRESIDENTE:

Io non posso che ribadire quello che ha detto la dottoressa Manganiello nella sua relazione, ha formulato... non l'ho detto io.

C'è la richiesta del Consigliere De Pasquale di sospendere questa discussione, di rinviarla all'ultimo punto dell'ordine del giorno e di trattare nel frattempo gli altri argomenti.

Mettiamo ai voti la proposta del Consigliere De Pasquale così come l'ha formulata, un'inversione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta del cons. De Pasquale

Con n. 12 voti favorevoli contrari 3, astenuti 1 (Mastandrea)

DELIBERA

Di invertire l'ordine del giorno nel senso di rinviare la discussione dell'argomento all'ultimo punto dell'ordine del giorno.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

Il Presidente del Consiglio
Giuseppe Mastandrea

Il Segretario Generale
Francesco Pizzillo

per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino li.....

Il Funzionario Responsabile

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal
e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.

L'Impiegato Addetto

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino li

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
 - ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, li

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino li